



Flash Update

Speciale secondo trimestre 2015

IL QUADRO DI SINTESI

Dai conti economici nazionali relativi al secondo trimestre 2015 emerge un aumento del Pil in Italia dello 0,3% su base trimestrale (+0,7% rispetto al corrispondente periodo del 2014). Più di quanto era stato indicato nella stima preliminare che aveva invece quantificato la crescita in un +0,2%. L'Istat ha anche ritoccato al rialzo, dallo 0,3 allo 0,4 per cento, l'incremento del Pil nel primo trimestre. La variazione acquisita, per l'intera annata 2015, si è così portata al più 0,6%, vicino alla previsione dello 0,7% indicata nel Def, ma che il Governo potrebbe ritoccare al rialzo nella Nota di aggiornamento di ottobre.

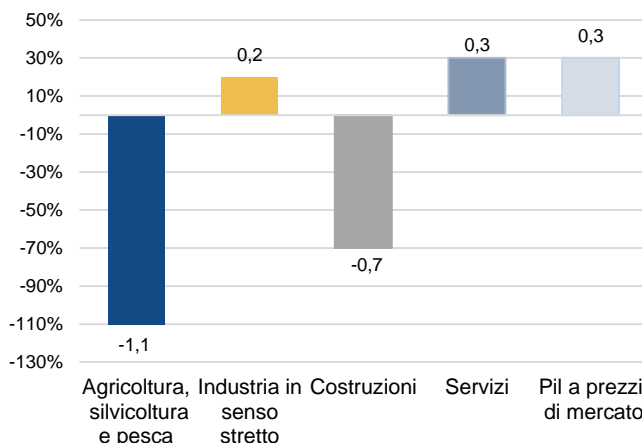
Come da attese, il valore aggiunto del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) ha fatto segnare, tra i mesi di aprile e giugno, una flessione su base trimestrale dell'1,1%, dopo il forte incremento (+6,5%) registrato nei primi tre mesi del 2015. Stazionario invece il valore aggiunto dell'industria, incluse le costruzioni (+0,2% l'industria in senso stretto; -0,7% le costruzioni), mentre crescono dello 0,3% i servizi.

Dinamiche del valore aggiunto e del PIL ai prezzi di base per branca di attività economica
(valori concatenati - anno di riferimento 2010)

	Variazioni % sul trimestre precedente				
	2014			2015	
	T2	T3	T4	T1	T2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,1	0,5	-4,0	6,5	-1,1
Industria in senso stretto	-0,6	-0,3	-0,2	0,7	0,2
Costruzioni	-0,8	-0,8	-0,4	0,4	-0,7
Servizi	0,0	0,0	0,2	0,0	0,3
Pil a prezzi di mercato	-0,2	-0,1	0,0	0,4	0,3

Dinamiche del valore aggiunto e del PIL ai prezzi di base per branca di attività economica: var. % Il trimestre 2015 rispetto al I trimestre 2015

(valori concatenati - anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

La frenata congiunturale nel settore agricolo non ha smorzato la dinamica produttiva annuale che resta positiva e in accelerazione. Il valore aggiunto agricolo nel secondo trimestre ha messo a segno un più 1,7% rispetto al corrispondente periodo del 2014 (+0,6% il tendenziale del primo trimestre). Su base annua emerge invece una dinamica piatta per l'industria (con un più 0,4% per l'industria in senso stretto, al netto cioè delle costruzioni) e uno 0,5% di crescita del terziario (servizi).

L'OCCUPAZIONE

Nel secondo trimestre del 2015 è proseguita la tendenza all'aumento (ininterrotta da cinque trimestri) del numero degli occupati in Italia, pari a 22,5 milioni, in crescita di 180.000 unità rispetto al corrispondente trimestre del 2014 (+0,8%). Il numero dei disoccupati è rimasto invece sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (3,1 milioni), mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 12,1% riducendosi di un punto percentuale rispetto al secondo trimestre del 2014. L'analisi per settori produttivi evidenzia che la dinamica positiva di questo secondo trimestre è stata determinata soprattutto dalla crescita degli occupati nelle Costruzioni (+2,3% su base annua) e in Agricoltura (+2%). Nei Servizi si è avuto un incremento del numero di occupati dello 0,8%, contro il più 0,1% dell'Industria in senso stretto.

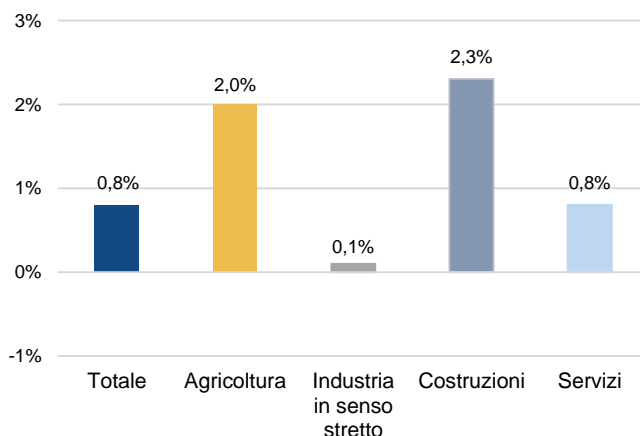
Andamento dell'occupazione per posizione e ripartizione geografica (dati trimestrali grezzi)

		Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni % T2 2015/T2 2014		
		Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti
TOTALE	Totale	22.497	16.990	5.507	0,8	1,1	-0,1
	Nord	11.674	8.940	2.734	0,2	0,2	0,2
	Centro	4.852	3.646	1.207	0,7	1,5	-1,6
	Mezzogiorno	5.970	4.404	1.566	2,1	2,5	0,7
AGRICOLTURA	Totale	815	420	394	2,0	5,1	-1,2
	Nord	300	111	188	-1,2	0,2	-2,1
	Centro	126	67	59	-7,7	-6,0	-9,5
	Mezzogiorno	389	242	147	8,4	11,3	3,9

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

Il settore primario, nel trimestre in osservazione, ha visto crescere unicamente la componente dipendente del lavoro (+5,1% su base annua), mentre gli occupati indipendenti si sono ridotti dell'1,2%. L'unico a crescere, tra le macro ripartizioni geografiche, è il Mezzogiorno, con un aumento dell'8,4%. Il numero degli occupati in agricoltura si è invece ridotto del 7,7% nelle regioni del Centro Italia e dell'1,2% al Nord.

Dinamica degli occupati per settore di attività economica nel II trimestre 2015 (variazione rispetto al II trimestre 2014)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

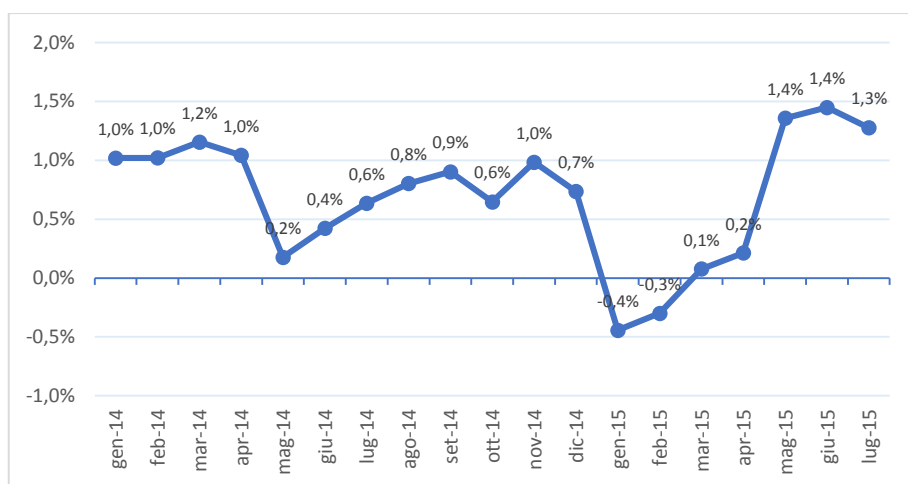
IL CREDITO

In base ai dati più aggiornati della Banca d'Italia lo stock dei prestiti bancari alle imprese del settore primario (tra impieghi vivi, sofferenze e pronti contro termine attivi) ha fatto registrare, a luglio 2015, un incremento dell'1,3% su base annua, portandosi a 44,6 miliardi di euro.

L'evoluzione del credito in agricoltura appare ancora in controtendenza con la dinamica generale dei finanziamenti alle imprese che hanno invece subito, sempre in termini di consistenze, una flessione tendenziale a luglio 2015 del 2,3%, scendendo a 903,2 miliardi di euro.

La quota dei finanziamenti bancari al settore primario, in rapporto agli impieghi totali destinati alle imprese non finanziarie, resta invariata al 4,9%.

Agricoltura, silvicoltura e pesca: dinamica delle consistenze dei prestiti bancari
(variazioni tendenziali)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Banca d'Italia

LA PREVISIONE PER IL 2015

La **proiezione per l'intera annata 2015** resta saldamente positiva per il **settore primario** che, in base alle stime Ismea, potrebbe chiudere il 2015 con un aumento del **3-3,5%** del **valore reale della produzione** (a prezzi costanti) e del 2-2,5% per la stessa variabile calcolata a prezzi correnti.

Gli elementi finora disponibili e le aspettative sugli sviluppi produttivi da qui a fine anno lasciano prevedere un'evoluzione migliorativa delle **dinamiche occupazionali** in agricoltura, dopo la già positiva performance del 2014 (+1,6%).

La previsione, a tutto il 2015, è di crescita, seppure moderata, anche per l'**industria alimentare**: è presumibile, tenuto conto anche delle valutazioni di Federalimentare, attendersi un aumento dello **0,3%** della produzione (a prezzi costanti e al netto degli effetti di calendario) e una crescita dell'1,5% del fatturato calcolato ai prezzi ex fabbrica.

L'orientamento positivo delle indicazioni previsionali nell'agroalimentare è ancora principalmente associato a una prospettiva di crescita sostenuta (e in ulteriore accelerazione) delle **esportazioni** del settore, che nel primo semestre 2015 hanno registrato un incremento dell'8,1% rispetto al corrispondente periodo del 2014, contro il più 6,2% del primo quarto dell'anno. A fine anno è ipotizzabile attendersi un valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari attorno ai **37 miliardi di euro**, contro i 34,3 miliardi registrati nell'intera annata 2014.

La componente dei **consumi**, la più fragile, resta invece piuttosto compressa, seppure in lento rafforzamento. Nel primo semestre 2015 i dati Ismea-Nielsen sulla spesa delle famiglie italiane in alimenti e bevande indicano un incremento ancora molto modesto: dello 0,1% su base annua (il dato è stato rivisto al rialzo rispetto al meno 0,1% pubblicato nel numero di AgrOsserva di agosto).

Il 2015 potrebbe chiudere comunque con un risultato leggermente migliore. Si prevede a fine anno uno **0,3%** di crescita cumulata nei dodici mesi, modesta ma indicativa di un cambio di direzione dei consumi, se confrontata con la dinamica negativa del 2014 (-1%).

I **prezzi al consumo**, dopo i forti ribassi del greggio, sceso ad agosto ai minimi dal 2009, potrebbero tendere a un graduale rafforzamento o mantenere la dinamica attuale. Il dato sull'inflazione di agosto (+0,2%, stesso livello di giugno e luglio) sembra comunque scongiurare il riproporsi dello scenario deflattivo di inizio anno.

In questo contesto i prezzi di alimentari e bevande analcoliche hanno registrato ad agosto una leggera accelerazione al più 0,9%, dallo 0,8% di luglio. L'inflazione acquisita a tutto il 2015 si attesta, per food & beverage (alcolici esclusi) al **+0,7%**.

AGRICOLTURA E GREEN ECONOMY

L'agricoltura rappresenta una delle attività più coinvolte dal tema della *green economy*, dato il suo diretto contatto con la natura. Una connessione con l'ambiente che sta rappresentando anche una chiave di volta per l'incremento della qualità di processi e prodotti, con ripercussioni positive su tutta la filiera agroindustriale italiana, sia dal lato della sostenibilità, che da quello della competitività.

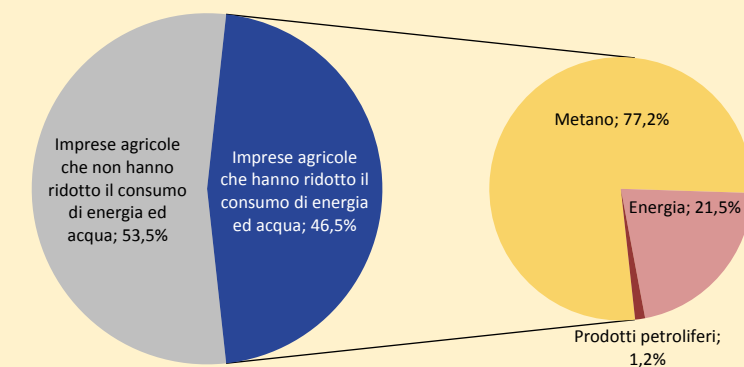
L'analisi dei risultati dell'indagine sul settore agricolo del Sistema Informativo Excelsior - progetto realizzato da Unioncamere di concerto con il Ministero del lavoro - mostra come quasi la metà delle imprese agricole con dipendenti, negli ultimi tre anni (2012-2014), si sia impegnato nello sviluppo e nell'implementazione di metodi e tecnologie finalizzati alla riduzione dei consumi di energia ed acqua. Interventi che hanno riguardato principalmente la riduzione di consumo di metano (per il 77,2% dei casi) e, in misura inferiore, di altre fonti energetiche.

Sotto il profilo settoriale, le attività agricole più energivore sono quelle che hanno realizzato il maggior risparmio idrico ed energetico. Si tratta, nello specifico, delle coltivazioni in serra (il 54,4%) e delle attività miste agricole e zootecniche (il 50,9%).

Questa intensa propensione a ridurre i consumi ha coinvolto non solo le grandi imprese (il 61,4%), ma anche le medie (52,3%) e le piccole (45,9%), a testimonianza del fatto che ormai la *green economy* sia incardinata all'interno delle differenti modalità di scala produttiva. Analogamente, a livello territoriale si evince una forte attenzione al risparmio energetico sia da parte delle imprese del Nord sia dalle imprese del Centro-Sud, per quanto le prime rivelino una sensibilità più marcata in tal senso (si oscilla dal 42,1% del Mezzogiorno al 55,9% del Nord-Ovest). Quindi, anche in termini geografici il binomio agricoltura-*green economy* dimostra un'apprezzabile pervasività.

Comunque, l'attenzione del settore agricolo al tema ambientale trova conferma anche nelle future intenzioni delle imprese agricole. Dall'indagine risulta infatti che ben 10 imprese su 100 prevedono nel prossimo triennio (2016-2018) di realizzare investimenti in tecnologie ambientali.

Le imprese agricole e il consumo di energia ed acqua nel triennio 2012-2014
(incidenze percentuali)



Fonte: Unioncamere

Segreteria di redazione

ISMEA

Tel: +39 06 85568578-9

e-mail: isneaservizi@isMEA.it

UNIONCAMERE

Tel: +39 06 4704227 - +39 06 77713704

e-mail: progetti.sistema@unioncamere.it